

Il Patronato Post-Manicomiale nella Provincia di Torino



Lorino ha una "Società di Patrocinio per alienati poveri, guariti" sorta già nel 1881, quinta in Italia, dopo Bologna, Reggio Emilia, Milano, Imola, e per iniziativa dell'Amministrazione del Manicomio locale.

Per dieci anni visse con le offerte volentose, quanto aleatorie, di Comuni, di Enti morali, di filantropi; e, durante tutto quel tempo, limitò la propria azione alla distribuzione di sussidi in denaro ai dimessi dal manicomio; proporzionatamente alle proprie, scarse possibilità.

Nel 1891, questa specie particolare, limitata dell'attività propria essa consolidò per effetto di un lascito di L. 25.000, che le permise di erigersi in Ente morale, con decreto 10 dicembre 1891.

Poi, man mano, amministrazione oculata di dirigenti esperti; volontario, gratuito concorso di funzionari sanitari e amministrativi; attiva propaganda di soci acquistarono all'Ente nostro sufficiente notorietà locale e tanta fiducia fra i cittadini, che gli valsero l'aumento del patrimonio sociale fino a L. 47.000 nel 1898 e a circa L. 60.000 a termine del 1910.

E, nel luglio 1901 — cioè 29 anni or sono — sicura di sè, e animata dall'aiuto, modesto ma

certo, della Provincia, la Società di Patrocinio inaugurava una propria "Casa di convalescenza" per dimesse povere; cui dava, nel 1907, statuti e regolamenti speciali che tutt'ora la guidano; fissava le modalità delle prestazioni, gratuite ma impegnative, per i vari funzionari deputati dall'assemblea alle diverse mansioni e, alle protette, segnava la specie dei loro doveri verso il nuovo Istituto.

Da allora:

i soci perpetui e annuali, con le modeste loro quote; rispettivamente di cento e cinque lire;

la Provincia di Torino con una retta giornaliera che, da L. 0,60 iniziali, è salita alle attuali L. 4,50;

istituti vari cittadini (Comuni, Amministrazione del Manicomio, Cassa di Risparmio, Opere Pie di S. Paolo) con le loro elargizioni;

tutti sovvennero ai bisogni pecuniari della "Casa di convalescenza"; sì che i bilanci amministrativi della "Società di Patrocinio" furono sempre, e sono tutt'ora, saldi e sicuri.

Nei primi otto anni di vita sua (1901-1908), la "Casa di convalescenza" ricettò, in una modestissima sede d'affitto, una media annua di 40 dimesse all'anno, in 22 letti.